



TIVOLI

SISTEMA DI PREVENZIONE PROTEZIONE

D.Lgs. 81/2008

Doc. n. SPP.DUVRI.05

Rev. 0

Data: 23/02/2021

Pagina 1 di 27

*Art. 26 del D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81 e s.m.i.*

*Testo unico per la salute e sicurezza sul lavoro*


# INFORMATIVA SUI RISCHI PRESENTI E DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI

**Determinazione in ordine alla gestione dei servizi di:**

**Affidamento Temporaneo di Gestione del  
Polo Natatorio Comunale  
Via Empolitana KM 3,000 Tivoli**

Datore di Lavoro/Committente

Dott. Riccardo Rapalli

0	23/02/2021	Prima emissione	QMS srl	Ing. P. Di Lelio	
Rev.	Data	Descrizione	Emesso	Controllato	Approvato

**Q.M.S. - Quality and Management Services s.r.l.** - Sede: Viale Gemona del Friuli, 20- 00188 ROMA - Web site: [www.qmsroma.co](http://www.qmsroma.co). Società certificata da AENOR per le attività di: progettazione ed erogazione di servizi di consulenza in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro, sicurezza dei dati e privacy, indagini ambientali e strutturali, sistemi gestionali ed organizzativi certificabili. Progettazione ed erogazione di attività formativa continua e superiore con modalità in aula e e-learning. Erogazione di servizi di ingegneria per le attività di progettazione e per la realizzazione e collaudo di opere nei settori dell'ingegneria strutturale, impiantistica, delle opere edili, di ingegneria civile, ingegneria logistica ed infrastrutturale. (Settori IAF: 35, 37, 34). Certificato n° ER-0053/2020 - ISO 9001:2015; n° GA-2020/0016 - ISO 14001:2015; n° SST-0011/2020 - ISO 45001:2018; n° OE-2020/0001 - ISO 21001:2019. Società di formazione accreditata dalla Regione Lazio dal 2008 per la formazione continua e superiore e con Determina n° G01352 del 10/02/2017. Autorizzazione ad erogare corsi privati non finanziati con Determina n° G08156 del 12/06/2017.



TIVOLI

## SISTEMA DI PREVENZIONE PROTEZIONE

D.Lgs. 81/2008

Doc. n. SPP.DUVRI.05


Rev. 0

Data: 23/02/2021


Pagina 2 di 27

### INDICE

<b>1</b>	<b>PREMESSA.....</b>	<b>4</b>
<b>2</b>	<b>CAMPO DI APPLICAZIONE .....</b>	<b>4</b>
<b>3</b>	<b>DOCUMENTI ACQUISITI .....</b>	<b>5</b>
<b>4</b>	<b>NORMATIVE DI RIFERIMENTO E DEFINIZIONI .....</b>	<b>5</b>
<b>4.1</b>	<b>Principali normative di riferimento in materia di sicurezza .....</b>	<b>5</b>
<b>4.2</b>	<b>Principali normative di riferimento in materia di appalti pubblici e privati.....</b>	<b>5</b>
<b>4.3</b>	<b>Definizioni .....</b>	<b>5</b>
4.3.1	Contratto di Somministrazione – Codice Civile articolo 1559.....	5
4.3.2	Contratto di Appalto – Codice civile articolo 1655 .....	5
4.3.3	Contratto di Subappalto – Codice civile articolo 1656.....	6
4.3.4	Datore di lavoro – D.Lgs. 81/08 articolo 17 .....	6
4.3.5	Lavoratore autonomo – Codice Civile articolo 2222.....	6
4.3.6	Interferenze.....	6
4.3.7	Rischi interferenti:.....	6
<b>5</b>	<b>ORGANIZZAZIONE DEL COMMITTENTE.....</b>	<b>6</b>
<b>5.1</b>	<b>Descrizione del ciclo produttivo .....</b>	<b>6</b>
<b>5.2</b>	<b>Turni e orari di lavoro .....</b>	<b>7</b>
<b>5.3</b>	<b>Struttura organizzativa per la sicurezza .....</b>	<b>7</b>
<b>6</b>	<b>CRITERI DI APPLICAZIONE DELL'ART. 26 DEL D. LGS. 81/2008.....</b>	<b>8</b>
<b>6.1</b>	<b>Informativa sui rischi specifici e misure di emergenza.....</b>	<b>8</b>
<b>6.2</b>	<b>Cooperazione fra Datori di Lavoro e lavoratori autonomi e coordinamento degli interventi di prevenzione e protezione.....</b>	<b>8</b>
<b>6.3</b>	<b>Criteria per l'elaborazione del DUVRI.....</b>	<b>8</b>
6.3.1	Identificazione delle attività coinvolte nel DUVRI .....	9
6.3.2	Pianificazione delle attività e identificazione delle fasi concomitanti .....	9
6.3.3	Matrice dei rischi di interferenza a monte dell'applicazione delle misure di prevenzione e protezione .....	9
6.3.4	Definizione delle misure di prevenzione e protezione per le lavorazioni interferenti ..	12
6.3.5	Matrice dei rischi a valle dell'applicazione delle misure di prevenzione e protezione .	12
<b>7</b>	<b>IDENTIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ COINVOLTE NEL DUVRI.....</b>	<b>13</b>
<b>7.1</b>	<b>Descrizione dei luoghi e degli spazi interni del Polo Natatorio.....</b>	<b>13</b>
<b>7.2</b>	<b>Attività appaltate.....</b>	<b>13</b>
<b>7.3</b>	<b>Descrizione delle attività.....</b>	<b>14</b>
7.3.1	Attività del Committente .....	14
<b>8</b>	<b>INFORMATIVA SUI RISCHI PRESENTI SUL LUOGO DI LAVORO .....</b>	<b>14</b>
<b>8.1</b>	<b>Rischi generali .....</b>	<b>15</b>
<b>8.2</b>	<b>Utilizzo dei servizi igienici .....</b>	<b>15</b>
<b>8.3</b>	<b>Misure di emergenza .....</b>	<b>15</b>

 TIVOLI	<b>SISTEMA DI PREVENZIONE PROTEZIONE</b> <b>D.Lgs. 81/2008</b>	Doc. n. SPP.DUVRI.05
		Rev. 0
		Data: 23/02/2021
		Pagina 3 di 27

<b>9</b>	<b>VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI .....</b>	<b>16</b>
9.1	Pianificazione delle attività e identificazione delle fasi concomitanti.....	16
9.2	Matrice dei rischi a monte delle misure di prevenzione e protezione.....	18
9.3	Definizione delle misure di prevenzione e protezione .....	20
9.4	Norme di Prevenzione e di Emergenza Standard .....	23
9.5	Matrice dei rischi a valle delle misure di prevenzione e protezione .....	24
<b>10</b>	<b>COSTI PER LA SICUREZZA.....</b>	<b>26</b>
10.1	Generalità .....	26
<b>11</b>	<b>OBBLIGHI DELL'IMPRESA AFFIDATARIA.....</b>	<b>27</b>
<b>12</b>	<b>OBBLIGHI DELL'IMPRESA SUB-AFFIDATARIA .....</b>	<b>27</b>
<b>13</b>	<b>AGGIORNAMENTO E REVISIONE DEL DUVRI.....</b>	<b>27</b>

 TIVOLI	<b>SISTEMA DI PREVENZIONE PROTEZIONE</b>  <b>D.Lgs. 81/2008</b>	Doc. n. SPP.DUVRI.05
		Rev. 0
		Data: 23/02/2021
		Pagina 4 di 27

## 1 PREMESSA

Il presente documento è stato redatto in conformità e in accordo alle prescrizioni di cui all'articolo 26 commi 1 lett. b) e comma 3 del D.Lgs 81/2008 e s.m.i.

In linea con il sopra richiamato disposto legislativo, il documento contiene l'informativa sui rischi presenti nei luoghi appartenenti al Comune di Tivoli, la valutazione dei rischi interferenti e le conseguenti misure di prevenzione e protezione correlati alle attività di gestione del Polo Natatorio Comunale sito in Via Empolitana Km 3,00 Tivoli.

La durata del contratto di appalto prevista è fino al 30/06/2022 fatta salva la facoltà per il Dirigente del Settore competente in materia di Sport di disporre una eventuale proroga della stessa

Il presente documento contiene altresì una valutazione dei costi relativi all'adozione di misure di prevenzione e protezione per i rischi di natura interferente ai sensi del D.Lgs. 81/2008, art. 26, dovrà essere allegato al contratto di appalto al momento della sottoscrizione e ne farà parte integrante.

## 2 CAMPO DI APPLICAZIONE

Il presente DUVRI ha lo scopo di fornire al datore di lavoro della impresa affidataria ed esecutrice, informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente (di contesto e di tipo interferenziale) in cui è destinata ad operare e sulle misure di prevenzione, protezione e di emergenza adottate in relazione alle attività ricevute in affidamento.

I rischi interferenti devono intendersi quelli derivanti dalle fasi di lavoro che, a causa della loro sovrapposizione ed interferenza (parziali e/o totali, spaziali e/o temporali), possono creare pericolo per la salute e la sicurezza ai lavorati ovvero dei lavoratori delle ditte esecutrici.


**Restano esclusi dal presente documento i rischi specifici propri dell'attività dell'impresa/e esecutrice/i, per i quali restano vigenti e cogenti gli obblighi e responsabilità previsti in materia a carico del datore di lavoro al cui rispetto si rimanda puntualmente, riservandosi comunque il diritto di verificarne e controllarne in qualsiasi momento l'applicazione.**

**Il Datore di Lavoro delle imprese affidatarie è tenuto a redigere il proprio DVR per valutare i rischi propri delle attività effettivamente svolte.**

**Il Comune di Tivoli con l'affidamento della gestione a terzi dell'impianto sportivo si pone l'obiettivo di affidare l'organizzazione e la gestione al fine di promuovere e valorizzare lo sviluppo di attività sportive e il soddisfacimento di interessi generali della collettività.**

Il Concessionario dovrà garantire l'accesso e la fruizione del Polo Natatorio sito in Via Empolitana Km 3,00 Tivoli a tutti i cittadini, senza alcuna discriminazione, sviluppando la cultura natatoria sia dal punto di vista agonistico sia da quello ricreativo e di benessere psico-fisico.

Il Polo Natatorio è affidato per le finalità sportive, sociali, di propaganda e diffusione della pratica sportiva per la quale è stato realizzato.

 TIVOLI	<b>SISTEMA DI PREVENZIONE PROTEZIONE</b>  <b>D.Lgs. 81/2008</b>	Doc. n. SPP.DUVRI.05
		Rev. 0
		Data: 23/02/2021
		Pagina 5 di 27

### 3 DOCUMENTI ACQUISITI

La QMS srl ha acquisito i seguenti documenti dal Comune di Tivoli per la redazione del DUVRI:

- Avviso di pre informazione finalizzato alla manifestazione di interesse per l'affidamento temporaneo di gestione del Polo Natatorio comunale sito in via Empolitana km 3,000 – Tivoli,
- Determina Comunale di Approvazione per la gestione del Polo Natatorio comunale sito in via Empolitana km 3,000 – Tivoli.

### 4 NORMATIVE DI RIFERIMENTO E DEFINIZIONI

#### 4.1 *Principali normative di riferimento in materia di sicurezza*

- ✓ D.Lgs 81/2008 e s.m.i. (nel seguito D.Lgs 81/2008)
- ✓ D.Lgs 276/2003 e D.Lgs 251/04 (legge Biagi)
- ✓ Legge 248/2006 (legge Bersani)
- ✓ Legge 177/2012 (ordigni bellici)
- ✓ tutte le leggi e norme richiamate nelle suddette e nel testo del presente documento.

#### 4.2 *Principali normative di riferimento in materia di appalti pubblici e privati*

- ✓ Codice civile articoli 1559 – 1655 – 1656 e seguenti;
- ✓ Determinazione dell'autorità per la vigilanza sui contratti pubblici n. 3 del 5/3/2008 e s.m.i.
- ✓ D.Lgs. 50/2016 e s.m.i. (Codice degli appalti pubblici di lavori, forniture e servizi)
- ✓ Linee guida ANAC


#### 4.3 *Definizioni*

##### 4.3.1 *Contratto di Somministrazione – Codice Civile articolo 1559*

La somministrazione è il contratto con il quale una parte si obbliga, verso corrispettivo di un prezzo, a eseguire, a favore dell'altra, prestazioni periodiche o continuative di cose.

##### 4.3.2 *Contratto di Appalto – Codice civile articolo 1655*

L'appalto è il contratto col quale una parte assume, con organizzazione dei mezzi necessari e con gestione a proprio rischio, il compimento di un'opera o di un servizio, verso un corrispettivo in denaro.

 TIVOLI	<b>SISTEMA DI PREVENZIONE PROTEZIONE</b>  <b>D.Lgs. 81/2008</b>	Doc. n. SPP.DUVRI.05
		Rev. 0
		Data: 23/02/2021
		Pagina 6 di 27

#### 4.3.3 *Contratto di Subappalto – Codice civile articolo 1656*

L'appaltatore non può dare in subappalto l'esecuzione dell'opera o del servizio, se non è stato autorizzato dal committente.

#### 4.3.4 *Datore di lavoro – D.Lgs. 81/08 articolo 17*

Il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che ha la responsabilità dell'impresa in quanto titolare dei poteri decisionali e di spesa. Nelle pubbliche amministrazioni per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario nei soli casi in cui sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale.

#### 4.3.5 *Lavoratore autonomo – Codice Civile articolo 2222*

Persona che si obbliga a compiere verso un corrispettivo un'opera o un servizio, con lavoro prettamente proprio e senza vincolo di subordinazione nei confronti del committente.

#### 4.3.6 *Interferenze*

Circostanze o condizioni in cui si verifica un contatto che genera "rischio professionale" tra il personale del Datore di Lavoro, Committente e dell'Affidatario, ovvero tra il personale delle imprese operatrici diverse ovvero che sui trovano ad operare a qualsiasi titolo, presso la stessa sede di lavoro.

#### 4.3.7 *Rischi interferenti:*

Sono quei rischi che si manifestano in quei luoghi di lavoro in cui vengono svolte attività lavorative dal Datore di Lavoro Committente con i rischi derivanti dalle attività effettuate mediante contratti di appalto, di somministrazione lavoro ad imprese esecutrici.

## 5 ORGANIZZAZIONE DEL COMMITTENTE


L'organizzazione del Comune di Tivoli è così identificata:

Sede legale:	Palazzo San Bernardino
Indirizzo:	Piazza del Governo, 1 – 00019 Tivoli
Datori di Lavoro/Committente:	dott. Riccardo Rapalli – Dirigente del Settore VII
Responsabile Unico del Procedimento	dott. Riccardo Rapalli – Dirigente del Settore VII

Per tutti gli altri dati ed informazioni specifiche inerenti all'Amministrazione, si rimanda in dettaglio al DVR aziendale in revisione aggiornata, redatto in conformità al dettato di cui all'articolo 17 del D.Lgs. 81/08, di cui il presente DUVRI costituisce parte integrante.

### 5.1 *Descrizione del ciclo produttivo*

Le attività del Comune di Tivoli sono di natura amministrativa e svolte all'interno delle strutture del Comune stesso e pertanto in esse non si hanno interferenze con i lavori oggetto dell'appalto.

 TIVOLI	<b>SISTEMA DI PREVENZIONE PROTEZIONE</b> <b>D.Lgs. 81/2008</b>	Doc. n. SPP.DUVRI.05
		Rev. 0
		Data: 23/02/2021
		Pagina 7 di 27

Per ulteriori elementi si rimanda ai documenti di valutazione di rischi dell'Amministrazione del Comune di Tivoli.

### 5.2 Turni e orari di lavoro

Gli orari di lavoro per il Comune di Tivoli sono:

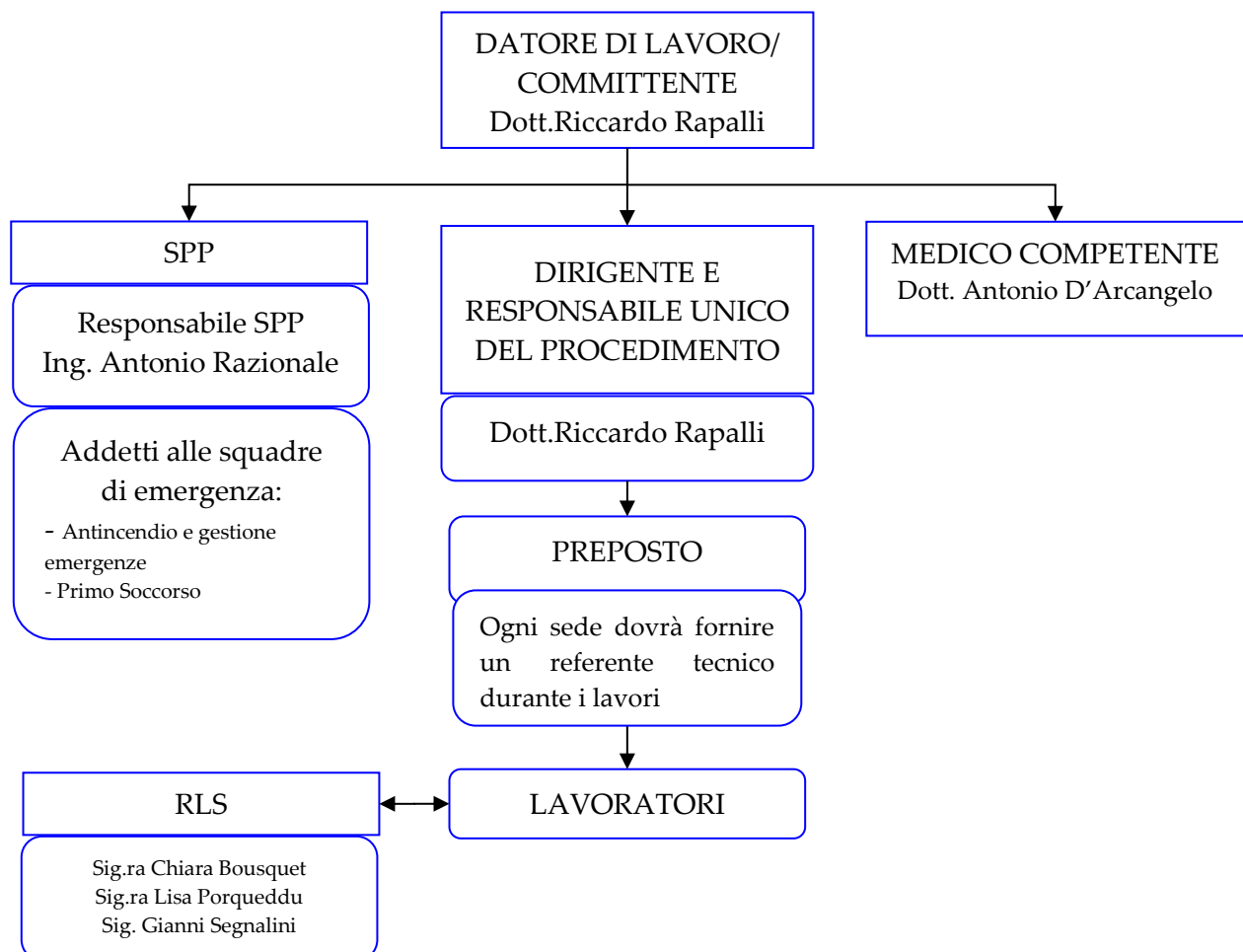
Dal lunedì al sabato 9.00-12.00 e martedì e giovedì anche 15.00-17.00.


Il Polo Natatorio dovrà essere aperto al pubblico nella fascia oraria delle ore 0.:00 – 22.00 dal lunedì al venerdì, dalle ore 08.00 alle ore 19.00 il sabato e dalle ore 08.00 alle ore 13.00 la domenica dalle ore 09.00 alle ore 13.00

### 5.3 Struttura organizzativa per la sicurezza

L'individuazione delle figure cui sono attribuite funzioni, compiti, obblighi e quindi le responsabilità in merito all'applicazione di quanto previsto nel presente documento, è conseguente all'organizzazione della impresa, in relazione ai compiti e funzioni di ciascun soggetto.

La struttura organizzativa per la sicurezza, per il presente contratto d'appalto, è riportata nel seguente schema.



 TIVOLI	<b>SISTEMA DI PREVENZIONE PROTEZIONE</b>  <b>D.Lgs. 81/2008</b>	Doc. n. SPP.DUVRI.05
		Rev. 0
		Data: 23/02/2021
		Pagina 8 di 27

## 6 CRITERI DI APPLICAZIONE DELL'ART. 26 DEL D. LGS. 81/2008

Fermo restando le fasi propedeutiche relative alla verifica dei requisiti tecnici-professionali (art. 26 comma 1) dell'impresa affidataria, attività espletata secondo le procedure interne, si riportano, di seguito, le modalità operative per l'applicazione dei disposti legislativi.

### 6.1 *Informativa sui rischi specifici e misure di emergenza*

Al fine di razionalizzare la documentazione che deve essere prodotta e fornita dal Committente, l'informativa, di cui all'art. 26, comma 1, lett. b), è inserita nel presente documento.

### 6.2 *Cooperazione fra Datori di Lavoro e lavoratori autonomi e coordinamento degli interventi di prevenzione e protezione*

Il presente documento contiene e definisce le misure e le attività di coordinamento e cooperazione tra datori di lavoro e lavoratori autonomi che operano nei luoghi di lavoro di pertinenza del Comune di Tivoli specificati nel campo di applicazione al capitolo 2, in accordo al dettato di cui al D.Lgs 81/2008, art. 26 comma 2 e 3).

In linea generale, le azioni di cooperazione e coordinamento si esplicitano attraverso l'organizzazione di specifici incontri e riunioni al fine di:


- ✓ scambiarsi informazioni e/o documentazione, al fine di rendere edotti circa lo stato di applicazione di procedure di sicurezza, istruzioni di lavoro o altre misure di prevenzione e protezione definite nel DUVRI;
- ✓ prendere atto di modifiche e/o variazioni intervenute nel tempo tali da rendere necessario adeguare e/o modificare in parte o totalmente le misure e le procedure di sicurezza a suo tempo definite;
- ✓ evidenziare eventuali situazioni di pericolo che possono generare interferenze e quindi probabili rischi e/o proporre la integrazione ed implementazione delle misure definite ed applicate.

Ciascuna impresa esecutrice e lavoratore autonomo si obbliga a partecipare alle iniziative ed attività all'uopo definite nel presente DUVRI, ovvero definite in corso d'opera a cura della struttura committente.

In caso di inosservanza delle norme in materia di sicurezza o in caso di pericolo imminente per i lavoratori, l'Amministrazione Concedente ovvero il Committente, potrà ordinare la sospensione dei lavori, disponendone la ripresa solo quando sia di nuovo assicurato il completo rispetto della normativa vigente e siano ripristinate le condizioni di sicurezza e igiene del lavoro.

### 6.3 *Criteri per l'elaborazione del DUVRI*

Sono di seguito riportati i criteri generali e le linee di azione principali attraverso cui si articola la procedura per l'elaborazione del DUVRI.

 TIVOLI	<b>SISTEMA DI PREVENZIONE PROTEZIONE</b>  <b>D.Lgs. 81/2008</b>	Doc. n. SPP.DUVRI.05
		Rev. 0
		Data: 23/02/2021
		Pagina 9 di 27

### 6.3.1 *Identificazione delle attività coinvolte nel DUVRI*

In linea generale, le azioni di cooperazione e coordinamento si esplicitano attraverso l'organizzazione di specifici incontri e riunioni al fine di:

- ✓ scambiarsi informazioni e/o documentazione, al fine di rendere edotti circa lo stato di applicazione di procedure di sicurezza, istruzioni di lavoro o altre misure di prevenzione e protezione definite nel DUVRI;
- ✓ prendere atto di modifiche e/o variazioni intervenute nel tempo tali da rendere necessario adeguare e/o modificare in parte o totalmente le misure e le procedure di sicurezza a suo tempo definite;
- ✓ evidenziare eventuali situazioni di pericolo che possono generare interferenze e quindi probabili rischi e/o proporre la integrazione ed implementazione delle misure definite ed applicate.

Ciascuna impresa esecutrice e lavoratore autonomo si obbliga a partecipare alle iniziative ed attività all'uopo definite nel presente DUVRI, ovvero definite in corso d'opera a cura della struttura committente.

In caso di inosservanza delle norme in materia di sicurezza o in caso di pericolo imminente per i lavoratori, l'Amministrazione Concedente ovvero il Committente, potrà ordinare la sospensione dei lavori, disponendone la ripresa solo quando sia di nuovo assicurato il completo rispetto della normativa vigente e siano ripristinate le condizioni di sicurezza e igiene del lavoro.

### 6.3.2 *Pianificazione delle attività e identificazione delle fasi concomitanti*

L'identificazione delle attività e fasi concomitanti avviene attraverso la redazione di un programma in cui vengono riportate sia le attività proprie dell'azienda committente, quelle previste da appaltare sia ad imprese che a lavoratori autonomi, prendendo a riferimento le periodicità e tempistiche di intervento legate a ciascuna attività/contratto.

### 6.3.3 *Matrice dei rischi di interferenza a monte dell'applicazione delle misure di prevenzione e protezione*

Una volta determinate le attività lavorative appaltate, le relative aree di intervento e i periodi in cui si svolgono tali attività si individuano e si valutano i rischi di interferenza.

Per tale valutazione viene utilizzato uno strumento operativo di semplice compilazione e lettura, la "Matrice dei rischi interferenti", nella quale vengono riportate le attività (e quindi i contratti) oggetto di interferenza e i rischi interferenti ad esse legati, desunti a seguito dell'analisi delle singole attività interferenti e comunque appartenenti ad una lista predefinita di potenziali fattori di rischio interferenti che, a titolo indicativo e non limitativo, sono riportati nella tabella seguente.



TIVOLI

**SISTEMA DI PREVENZIONE PROTEZIONE**

**D.Lgs. 81/2008**

Doc. n. SPP.DUVRI.05

Rev. 0

Data: 23/02/2021

Pagina 10 di 27

LEGENDA DEI RISCHI		
Rischi fisici	RF-01	Rumore
	RF-02	Vibrazioni
	RF-03	Polveri
	RF-04	Radiazioni
Chimici, Cancerogeni o mutageni		Esposizione agenti chimici
Biologici		Esposizione agenti biologici
Rischi infortuni	RI-01	Rischio elettrico
	RI-02	Rischio utilizzo comune macchine, attrezzature e apprestamenti
	RI-03	Caduta dall'alto di persone
	RI-04	Caduta dall'alto di materiali
	RI-05	Urti contro corpi sporgenti
	RI-06	Ferimento da oggetti proiettati accidentalmente
	RI-07	Ferimento da scivolamenti su pavimentazioni sdruciolevoli, ecc.
	RI-08	Incendio, esplosioni o ritrovamento ordigni bellici inesplosi
	RI-09	Vie ed uscite di emergenza/rischio intralcio alla cittadinanza
	RI-10	Ambienti sospetti di inquinamento o confinati
	RI-11	Rischio investimento/sinistri stradali

La valutazione dei rischi specifici legati alle interferenze porta a valutare l'entità del rischio in termini di probabilità di accadimento (P) e gravità del danno causabile (D) e condizionata dall'avvenuta formazione (F) e/o informazione (I), secondo la formula:

$$R = \frac{P \times D}{I \times F}$$

Considerando P e D variabile da 1 a 4, e ponendo  $I \times F = 1$ , avremo che R potrà assumere i valori compresi tra 1 e 16 come si evince dalla matrice di seguito riportata.



# SISTEMA DI PREVENZIONE PROTEZIONE

D.Lgs. 81/2008

Doc. n. SPP.DUVRI.05

Rev. 0

Data: 23/02/2021

Pagina 11 di 27

		PROBABILITÀ			
		1	2	3	4
DANNI	1	1	2	3	4
	2	2	4	6	8
	3	3	6	9	12
	4	4	8	12	16

Scala dei danni	
1	Danno lieve senza interruzione del turno
2	Danno di modesta entità con esiti solo temporanei
3	Danno significativo con esiti permanenti, ma con invalidità solo temporanea
4	Danno grave con esiti e invalidazione permanenti

Scala delle probabilità	
1	Remota, poco probabile
2	Bassa
3	Media
4	Alta

Scala dei rischi	
	Bassa entità (da 1 a 2)
	Media entità (da 3 a 4)
	Elevata entità (da 6 a 8)
	Elevatissima entità (da 9 a 16)

Per comodità di valutazione considereremo il valore R variabile da 1 a 4 in base all'entità del rischio (scala dei rischi) e precisamente:

R=1 - RISCHIO BASSO (valore da 1 a 2) - rischio in grado di causare infortunio di lieve entità, con inabilità temporanea di pochi giorni; è da ritenersi tale un rischio che ha bassa probabilità di accadimento, in quanto le misure di prevenzione esistenti sono giudicate idonee a garantire un livello sufficiente di sicurezza per il lavoratore esposto ovvero perché l'entità del danno causabile in caso di incidente è bassa;


R=2 - RISCHIO MEDIO (valore da 3 a 4) - rischio in grado di causare infortunio di media entità, con inabilità temporanea di diverse settimane; è da ritenersi tale un rischio che ha una certa probabilità di accadimento, in quanto è stata rilevata una carenza nelle misure di prevenzione, ovvero l'entità del danno causabile in caso di incidente è giudicato serio a causa della carenza delle misure di protezione;

R=3 - RISCHIO ELEVATO (valore da 6 a 8) - rischio in grado di causare infortunio di elevata entità con inabilità permanente; è da ritenersi tale un rischio che ha elevata probabilità di accadimento in quanto vi è una evidente carenza di misure preventive ovvero perché l'entità del danno causabile è comunque elevato in quanto vi è una carenza di misure protettive;

R=4 - RISCHIO ELEVATISSIMO (valore da 9 a 16) - rischio in grado di causare la morte del lavoratore

In linea generale e in via non limitativa, possono essere considerati interferenti i seguenti rischi:

- ✓ Esistenti sul luogo di lavoro del Committente nei quali si trova ad operare uno o più appaltatore, a prescindere dai rischi specifici propri derivanti dall'attività affidata

 TIVOLI	<b>SISTEMA DI PREVENZIONE PROTEZIONE</b>  <b>D.Lgs. 81/2008</b>	Doc. n. SPP.DUVRI.05
		Rev. 0
		Data: 23/02/2021
		Pagina 12 di 27

- ✓ Derivanti da sovrapposizioni parziali o totali di attività svolte negli stessi luoghi di lavoro del committente, da lavoratori di appaltatori diversi
- ✓ Immessi nei luoghi di lavoro dal Committente, dalle attività curate da uno o più appaltatori
- ✓ Generati in forma di procedimenti o lavorazioni particolari richieste dal Committente ad uno o più appaltatori, comportanti rischi aggiuntivi rispetto a quelli propri derivanti dalle lavorazioni o di attività appaltate.

#### 6.3.4 *Definizione delle misure di prevenzione e protezione per le lavorazioni interferenti*

Per ciascun rischio interferente individuato saranno definite, nel seguito del presente documento, le misure di prevenzione e protezione.

In tale maniera, ciascun datore di lavoro o lavoratore autonomo sarà in grado di risalire alle misure di prevenzione e protezione contro i rischi interferenti di propria competenza semplicemente riconoscendo quelle riconducibili alla/e attività di sua competenza in relazione al contratto di appalto stipulato.

In linea generale ed in accordo ai criteri generali di tutela di cui all'articolo 15 del D.Lgs 81/2008, le misure di prevenzione e protezione dovranno prevedere le seguenti priorità:


- ✓ eliminazione del rischio di interferenza alla fonte;
- ✓ riduzione del rischio di interferenza alla fonte;
- ✓ sfasamento temporale e/o spaziale delle lavorazioni interferenti;
- ✓ misure di tipo procedurale e di coordinamento;
- ✓ limitazione del numero di lavoratori soggetti ai rischi interferenti;
- ✓ misure e dispositivi di protezione collettiva;
- ✓ informazione, formazione e cooperazione tra datori di lavoro e/o lavoratori autonomi;
- ✓ dispositivi di protezione individuale.

Per ciascun contratto di appalto, inoltre, sarà di volta in volta valutato da parte dell'Amministrazione Concedente con il supporto del Servizio di Prevenzione e Protezione, la necessità o meno di integrare le prescrizioni di tipo generale previste nel presente DUVRI.

#### 6.3.5 *Matrice dei rischi a valle dell'applicazione delle misure di prevenzione e protezione*

In maniera del tutto analoga a quanto precedentemente riportato, sarà reiterata la procedura di valutazione dei rischi di interferenza a valle dell'applicazione delle misure di prevenzione e protezione definite, valutando pertanto il cosiddetto Rischio Residuo, al fine di prendere atto della efficacia di ciascuna misura definita.

Laddove il Rischio Residuo dovesse ancora risultare di entità media, elevata od elevatissima si procederà con la definizione di ulteriori misure di prevenzione e protezione fintantoché R sarà riportato a valori accettabili (R=1).

 TIVOLI	<b>SISTEMA DI PREVENZIONE PROTEZIONE</b>  <b>D.Lgs. 81/2008</b>	Doc. n. SPP.DUVRI.05
		Rev. 0
		Data: 23/02/2021
		Pagina 13 di 27

I costi della sicurezza da esplicitare per ciascun contratto di appalto sono costituiti dal costo delle misure per eliminare o ridurre ad un livello accettabile i rischi interferenti. In particolare i costi delle misure relative ai rischi interferenti sono i costi diretti ed indiretti che l'appaltatore deve sostenere per l'applicazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi interferenti ad esso pertinenti, così come definiti nel presente DUVRI.

Qualora vengano definite ulteriori misure di prevenzione e protezione dall'Amministrazione Concedente queste saranno computate nel modello e sommate a quelle riportate nel presente documento costituiranno i costi della sicurezza da indicare nel contratto d'appalto.

## 7 IDENTIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ COINVOLTE NEL DUVRI

### 7.1 *Descrizione dei luoghi e degli spazi interni del Polo Natatorio*

Il Polo Natatorio si trova nel quartiere Arci, posto a circa 4 km del centro storico di Tivoli, (RM). Il Polo Natatorio è posizionato su un'area pianeggiante, completamente recintata, sistemata a verde attrezzato e a parcheggio. L'ingresso principale è posto su via Empolitana. Il Polo Natatorio è composto da un piano interrato destinato a locali tecnici, da un piano terra destinato alle zone vasche e spogliatoi, alla zona ingresso, servizi e accesso gradinate per il pubblico.

L'impianto sportivo è composto dalle seguenti strutture:


- n. 1 vasca grande, con perimetro mt. 25 x 18,50
- n. 1 vasca piccola, con perimetro mt. 18,50 x 8,0
- un edificio contenente n. 4 spogliatoi, n. 30 docce, 6 servizi igienici, n. 2 sale palestra di circa mq. 100, segreteria mq. 12, direzione mq. 10 con bagno annesso, sala attesa mq. 200, ripostigli, magazzino.

### 7.2 *Attività appaltate*

Di seguito si riporta l'elenco delle attività che il Comune di Tivoli affida nell'affidamento della concessione del servizio di gestione del Polo Natatorio comunale e sono comprese nel campo di applicazione del presente DUVRI ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs 81/08.

Le principali attività in concessione sono:

I.D.	Tipologia di attività
1.	Custodia, sorveglianza e apertura al pubblico del Polo
2.	Pulizia degli ambienti interni del Polo Natatorio (uffici, spogliatoi, WC, ecc)
3.	Igienizzazione e sanificazione delle piscine
4.	Servizio di assistenza ai bagnanti e primo soccorso negli orari di apertura
5.	Mantenimento nell'impianto Natatorio delle temperature ambiente e dei ricambi d'aria necessari al corretto microclima interno dell'intero impianto

 TIVOLI	<b>SISTEMA DI PREVENZIONE PROTEZIONE</b>  <b>D.Lgs. 81/2008</b>	Doc. n. SPP.DUVRI.05
		Rev. 0
		Data: 23/02/2021
		Pagina 14 di 27

6.	Interventi di manutenzione ordinaria e di tutti gli interventi occorrenti per assicurare il corretto e perfetto funzionamento di tutti gli impianti del Polo Natatorio
7.	Manutenzione dell'area verde esterna limitrofa al solo impianto Natatorio, inclusi interventi di derattizzazione e disinfestazione.

### 7.3 Descrizione delle attività

#### 7.3.1 Attività del Committente

I dipendenti del Comune di Tivoli in linea generale non svolgeranno attività potenzialmente interferenti con quelle oggetto del presente documento.

I rischi interferenziali possono incorrersi tra i lavoratori del Polo Natatorio, le ditte di manutenzione e pulizia e la pubblica cittadinanza che accede nei luoghi del Polo Natatorio.


## 8 INFORMATIVA SUI RISCHI PRESENTI SUL LUOGO DI LAVORO

La presente informativa, resa ai sensi e per quanto previsto al comma 1, lett. b dell'art. 26 del D.Lgs 81/08, dovrà essere tenuta in debito conto dalle ditte/lavoratori autonomi per:

- ✓ definire in maniera conseguente ed integrata le misure di prevenzione, protezione e sicurezza che si dovrà adottare nel corso di tutte le fasi di lavoro che saranno svolte all'interno dei luoghi di pertinenza del Comune di Tivoli;
- ✓ definire l'opportuna informazione e formazione di tutti i propri lavoratori che la stessa ditta/impresa destinerà ad operare all'interno dei luoghi di lavoro.

Evidenza oggettiva dell'avvenuto adempimento a quanto sopra riportato sarà contenuta all'interno del Documento della Sicurezza dell'Appalto che l'impresa è tenuta ad emettere ai sensi degli artt. 17 e 18 del D.Lgs. 08/81 e che dovrà essere consegnato al Comune di Tivoli prima dell'avvio dei lavori, comprensivo della seguente documentazione:

- ✓ elenco nominativo dei lavoratori che svolgeranno i lavori, completo degli estremi di un documento di identità;
- ✓ copia del libro matricola dell'impresa, dal quale si evinca che i suddetti lavoratori siano dipendenti della stessa;
- ✓ dichiarazione del datore di lavoro circa gli adempimenti di tutti gli obblighi contributivi, assicurativi e contrattuali nei confronti degli stessi;
- ✓ nominativo del RSPP e del Medico Competente (ove previsto) dell'impresa;
- ✓ copia degli attestati di idoneità alla mansione (ove previsti) dei lavoratori;
- ✓ copia dei riscontri dell'avvenuta informazione e formazione dei lavoratori;

 TIVOLI	<b>SISTEMA DI PREVENZIONE PROTEZIONE</b>  <b>D.Lgs. 81/2008</b>	Doc. n. SPP.DUVRI.05
		Rev. 0
		Data: 23/02/2021
		Pagina 15 di 27

- ✓ copia dei riscontri dell'avvenuta distribuzione degli eventuali dispositivi di protezione individuale;
- ✓ nominativi dei lavoratori (tra quelli che svolgeranno l'attività) incaricati per la gestione dell'emergenza e del primo soccorso e relativi attestati di formazione.

L'inizio dell'attività di cui al contratto di cottimo fiduciario in oggetto sarà subordinata all'approvazione della documentazione fornita da parte del Servizio di Prevenzione e Protezione delle imprese appaltatrici.

### 8.1 *Rischi generali*

Per quanto attiene i rischi di tipo generale, si ravvisano le seguenti fonti:

- ✓ Rischio connesso con l'utilizzo degli impianti elettrici, tecnici, condizionamento
- ✓ Rischio urti contro corpi sporgenti
- ✓ Rischio chimico per il trattamento delle acque
- ✓ Rischio utilizzo macchine, attrezzature ed apprestamenti
- ✓ Rischio biologico (impianto UTA/climatizzazione e trattamento termale dell'impianto idrico sanitario (docce))
- ✓ Aree di transito (Inciampo/scivolamento negli ambienti con le vasche della piscina)
- ✓ Rischio vie di uscita/emergenze
- ✓ Rischio incendio: per tale rischio, il Polo Natatorio rientra nelle attività soggette ai controlli dei Vigili del Fuoco ai sensi del DPR 151/2011 e nello specifico il numero dell'attività è 65 / 2 C.

Per quanto attiene tutti gli adempimenti in merito alla prevenzione, protezione e sicurezza sui luoghi di lavoro, si rimanda a quanto previsto a carico del datore di lavoro dell'impresa esecutrice in accordo alle leggi vigenti.


### 8.2 *Utilizzo dei servizi igienici*

Le ditte esterne potranno usufruire, previo permesso del Concessionario dei servizi igienici presenti nel Polo Natatorio. Anche il pubblico presente durante e attività avrà a disposizione i servizi igienici della piscina

### 8.3 *Misure di emergenza*

L'impresa appaltatrice/esecutrice dovrà pianificare la gestione delle emergenze rendendone conto nel documento della sicurezza dell'appalto e formando e addestrando in modo idoneo una quantità di personale sufficiente a coprire tutte le squadre di lavoro impegnate nell'esecuzione delle obbligazioni dell'appalto.

In linea di principio, in caso di emergenza:

 TIVOLI	<b>SISTEMA DI PREVENZIONE PROTEZIONE</b>  <b>D.Lgs. 81/2008</b>	Doc. n. SPP.DUVRI.05
		Rev. 0
		Data: 23/02/2021
		Pagina 16 di 27

- ✓ INTERROMPERE ogni attività lavorativa
- ✓ Mantenere la CALMA
- ✓ Far utilizzare i MEZZI DI ESTINZIONE, i MEZZI DI SOCCORSO, ecc. al personale appositamente addestrato
- ✓ In caso di infortunio valutare le condizioni dell'infortunato e attivare le procedure aziendali per garantire il primo soccorso
- ✓ Allertare i soccorsi esterni (Vigili del Fuoco, Pronto Soccorso, Polizia, Carabinieri, Protezione Civile) in caso di necessità

## 9 VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI

### 9.1 *Pianificazione delle attività e identificazione delle fasi concomitanti*

Di seguito sarà applicata la metodologia esposta per l'identificazione di eventuali rischi di interferenza.

Sulla base delle informazioni acquisite, si riporta di seguito la pianificazione delle attività che si presume verranno svolte nell'arco dell'anno.

Nello stesso diagramma di Gantt vengono, inoltre, identificate le fasi concomitanti.

Si precisa che in via cautelativa, e non essendo preventivabile in maniera puntuale e preventiva la programmazione di tutte le attività, sono state prese in considerazioni le situazioni più critiche di sovrapposizione temporale e spaziale delle lavorazioni.



TIVOLI

## SISTEMA DI PREVENZIONE PROTEZIONE

D.Lgs. 81/2008


Doc. n. SPP.DUVRI.05

Rev. 0

Data: 23/02/2021

Pagina 17 di 27

N.	ATTIVITA'	Mese 1	Mese 2	Mese 3	Mese 4	Mese 5	Mese 6	Mese 7	Mese 8	Mese 9	Mese 10	Mese 11	Mese 12
1.	Custodia, sorveglianza e apertura al pubblico del Polo												
2.	Pulizia degli ambienti interni del Polo Natatorio (uffici, spogliatoi, WC, ecc)												
3.	Igienizzazione e sanificazione delle piscine												
4.	Servizio di assistenza ai bagnanti e primo soccorso negli orari di apertura												
5.	Mantenimento nell'impianto Natatorio delle temperature ambiente e dei ricambi d'aria necessari al corretto microclima interno dell'intero impianto												
6.	Interventi di manutenzione ordinaria e di tutti gli interventi occorrenti per assicurare il corretto e perfetto funzionamento di tutti gli impianti del Polo Natatorio												
7.	Manutenzione dell'area verde esterna limitrofa al solo impianto Natatorio, inclusi interventi di derattizzazione e disinfestazione.												

 TIVOLI	<b>SISTEMA DI PREVENZIONE PROTEZIONE</b>  <b>D.Lgs. 81/2008</b>	Doc. n. SPP.DUVRI.05
		Rev. 0
		Data: 23/02/2021
		Pagina 18 di 27

## 9.2 *Matrice dei rischi a monte delle misure di prevenzione e protezione*

È di seguito riportata la Matrice dei rischi interferenti a monte dell'applicazione delle misure di prevenzione e protezione, matrice  $m \times n$  ( $m$  righe per  $n$  colonne) con il seguente significato:

- ✓ sulle  $m$  righe si riportano le attività lavorative;
- ✓ sulle  $n$  colonne sono invece indicati tutti i rischi potenzialmente riconducibili ad una generica attività lavorativa, secondo le abbreviazioni riportate nella "LEGENDA DEI RISCHI".

La generica cella della matrice risulta quindi univocamente attribuita ad una coppia "fase lavorativa – rischio di interferenza" e in essa viene individuata numericamente la relativa valutazione del rischio, a monte delle misure di prevenzione e protezione.

Ai fini della valutazione delle interferenze, in via cautelativa, si considerano svolte contemporaneamente tutte le attività indicate. Questa situazione rappresenta quella maggiormente critica sotto il profilo delle interferenze.

Per la gestione delle interferenze si rimanda alle attività di coordinamento descritte nel paragrafo successivo.



TIVOLI

**SISTEMA DI PREVENZIONE PROTEZIONE****D.Lgs. 81/2008**


Doc. n. SPP.DUVRI.05

Rev. 0

Data: 23/02/2021

Pagina 19 di 27

N.	ATTIVITA' LAVORATIVE	MATRICE DEI RISCHI DI INTERFERENZA A MONTE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE																	
		Rischi fisici				Chim. Canc.	Biol.	Rischi infortuni											
		RF01	RF02	RF03	RF04			RI01	RI02	RI03	RI04	RI05	RI06	RI07	RI08	RI09	RI10	RI11	
1.	Custodia, sorveglianza e apertura al pubblico del Polo	2				2	2	2	2				2		2	2	2		
2.	Pulizia degli ambienti interni del Polo Natatorio (uffici, spogliatoi, WC, ecc)	2				2											2		
3.	Igienizzazione e sanificazione delle piscine	2				2											2		
4.	Servizio di assistenza ai bagnanti e primo soccorso negli orari di apertura								2					2			2		
5.	Mantenimento nell'impianto Natatorio delle temperature ambiente e dei ricambi d'aria necessari al corretto microclima interno dell'intero impianto					2	2	2	2		2	2					2		
6.	Interventi di manutenzione ordinaria e di tutti gli interventi occorrenti per assicurare il corretto e perfetto funzionamento di tutti gli impianti del Polo Natatorio	2		2		2		2	2		2	2					2		
7.	Manutenzione dell'area verde esterna limitrofa al solo impianto Natatorio, inclusi interventi di derattizzazione e disinfestazione.	2		2		2			2		2	2			2		2		

 TIVOLI	<b>SISTEMA DI PREVENZIONE PROTEZIONE</b>  <b>D.Lgs. 81/2008</b>	Doc. n. SPP.DUVRI.05
		Rev. 0
		Data: 23/02/2021
		Pagina 20 di 27

### 9.3 *Definizione delle misure di prevenzione e protezione*

Si riportano di seguito le misure di prevenzione e protezione relative alle fasi interferenti individuate nella “matrice dei rischi di interferenza” riportata nel paragrafo precedente.

#### 1. **Rischio RF-01 (Rischio rumore)**

Il rischio rumore è dovuto dall’utilizzo di macchine ed apparecchiature. L’impresa affidataria dovrà circoscrivere l’area di intervento.

Per quanto riguarda il rumore subito dai lavoratori dell’Appaltatore, esso rappresenta un rischio proprio dell’attività svolta e dovrà essere valutato all’interno del Documento della Sicurezza dell’Appalto.

Negli ambienti interni l’impresa affidataria dovrà evitare di compiere le lavorazioni durante il normale svolgimento delle attività lavorative.

Tali attività saranno programmate e – salvo cause di forza maggiore (in tal caso devono essere prese misure atte a informare e tutelare le persone presenti) –svolte in assenza di terzi sul luogo di lavoro.

#### 2. **Rischio RF-03 (Polveri)**

Nel caso che l’attività lavorativa preveda lo svilupparsi di polveri, si opererà con massima cautela segregando gli spazi con teli/barriere.


Tali attività saranno programmate e – salvo cause di forza maggiore (in tal caso devono essere prese misure atte a informare e tutelare le persone presenti) –svolte in assenza di terzi sul luogo di lavoro.

#### 3. **Rischio Chimico**

Il Concessionario prima di utilizzare prodotti chimici per il trattamento delle acque (prodotti antialghe, prodotti a base di cloro, disinfettanti e flocculante, ecc) ed eventualmente prodotti per le pulizie interne degli ambienti della piscina dovrà informare la committenza in merito alle proprietà e la loro classificazione dei rischi ai sensi del Regolamento CLP.

Per ognuna delle sostanze dovrà essere consegnata la relativa scheda di sicurezza e la lista dei DPI da utilizzare durante la manipolazione.

Le attività di impiego di prodotti chimici devono avvenire secondo specifiche modalità operative indicate sulla scheda tecnica; tale scheda deve essere presente in loco insieme alla documentazione di sicurezza ed essere esibita su richiesta del responsabile incaricato dalla committenza e da competente servizio di prevenzione e protezione.

 TIVOLI	<b>SISTEMA DI PREVENZIONE PROTEZIONE</b>  <b>D.Lgs. 81/2008</b>	Doc. n. SPP.DUVRI.05
		Rev. 0
		Data: 23/02/2021
		Pagina 21 di 27

Il Concessionario non deve mai lasciare prodotti chimici e loro contenitori, anche se vuoti, incustoditi. I contenitori dovranno essere smaltiti secondo le norme vigenti. Al termine del servizio i rifiuti delle operazioni in oggetto non dovranno essere abbandonati.

In caso di sversamento di sostanze chimiche utilizzare i kit di assorbimento che devono essere presenti durante le operazioni; comportarsi secondo quanto previsto nelle schede di sicurezza (ai sensi dei Regolamenti REACH e CLP) dei prodotti utilizzati.

Il Concessionario dovrà segnalare le lavorazioni sopradette, interdichendo l'area e delimitandola e segnalandola mediante paletti parapetonali, barriere, cartelli di pericolo e transenne.

In ogni caso non si dovranno utilizzare, in qualsiasi attività contrattualizzata, sostanze chimiche classificate cancerogene e mutagene e si dovrà arieggiare i locali dopo l'utilizzo di prodotti chimici specifici in particolare modo in caso di utilizzi di prodotti anticalcare e/o comunque aggressivi.

#### **4. Rischio biologico**

Per diminuire tale rischio il Concessionario dovrà quotidianamente pulire e disinfettare le superfici di transito e gli ambienti utilizzati dagli utenti della piscina.

Le acque utilizzate per le docce e le vasche della piscina dovranno subire trattamenti chimici o fisici per l'abbattimento di patogeni biologici.

#### **5. Rischio RI-01 (Rischio Elettrico)**

Prima di procedere alle attività sui componenti elettrici, il Concessionario dovrà comunicare alla Committenza l'orario, il luogo e il componente specifico su cui intervenire.

Il Concessionario non potrà effettuare le lavorazioni senza specifica conferma.

Prima dell'inizio dei lavori dovrà essere tolta la tensione, adottando tutte le precauzioni per impedire che essa venga riattivata anche accidentalmente.


Non si dovranno lasciare le apparecchiature elettriche sotto tensione o cavi elettrici accessibili che possono costituire pericolo per le persone.

#### **6. Rischio RI-02 (Rischio utilizzo macchine, attrezzature ed apprestamenti)**

Le attrezzature impiegate dovranno rispettare la normativa vigente.

Nel caso in cui l'utilizzo delle attrezzature sia necessaria una formazione specifica, il Concessionario dovrà dimostrare che il personale è stato formato fornendo la documentazione attestante.

Nel caso in cui l'operatore dovrà allontanarsi dal luogo di lavoro, le attrezzature e le apparecchiature devono essere messi in sicurezza e deve essere apposta sulla stessa apposita segnaletica per impedirne l'utilizzo.

 TIVOLI	<b>SISTEMA DI PREVENZIONE PROTEZIONE</b>  <b>D.Lgs. 81/2008</b>	Doc. n. SPP.DUVRI.05
		Rev. 0
		Data: 23/02/2021
		Pagina 22 di 27

Nel caso si utilizzassero tubazioni per il rabbocco delle vasche o per la pulizia occorre fare in modo che le stesse a fine lavoro vengano rimosse e messe in sicurezza per evitare inciampi e cadute. Al termine dei lavori è necessario ritirare tutte le attrezzature in luogo protetto in modo tale da non interferire con le attività del personale e/o utenti. Il deposito non dovrà avvenire presso accessi, passaggi, vie di fuga; se ne deve, inoltre, disporre l'immediata raccolta ed allontanamento al termine delle lavorazioni.

L'area di intervento dovrà essere ben delimitata con recinzioni del tipo proporzionato all'intervento da eseguire e con accessi protetti.

Gli automezzi dovranno essere posteggiati in modo tale da non essere di intralcio al passaggio degli altri automezzi e di eventuali mezzi di soccorso (VVF, 118, ecc.).

#### **7. Rischio RI-04 (Caduta dall'alto di materiali)**

Tutti gli interventi di manutenzione eseguiti in quota devono essere effettuati avendo cura di interdire l'area sottostante per evitare il rischio di caduta dall'alto di materiale.

#### **8. Rischio RI-05 (Rischio urti contro corpi sporgenti)**

Attrezzature e materiali di lavoro dovranno essere collocate in modo tale da non costituire inciampo e/o pericolo. Il deposito non dovrà avvenire presso accessi, passaggi; se ne deve, inoltre, disporre l'immediata raccolta ed allontanamento al termine delle attività

I lavoratori del Concessionario non devono abbandonare materiali e/o attrezzature in posizione di equilibrio instabile o, qualora ciò fosse indispensabile, deve segnalarne la presenza.

#### **9. Rischio RI-07 (Rischio ferimento da scivolamento su pavimentazioni sdruciolevoli, ecc)**


Per ridurre al minimo il pericolo è necessario:

- intervenire prontamente per contenere l'eventuale sversamento di prodotti oleosi o che possano rendere scivolosa la pavimentazione.
- effettuare il lavoro di lavaggio pavimenti in orario non interferente con quello di terzi. Qualora non fosse possibile segnalare sempre la presenza di pavimento bagnato con apposito cartello, oppure in condizioni limite, interdire l'accesso al personale con nastro segnalatore

#### **10. Rischio R-08 (Rischio incendio)**

Per ridurre al minimo il pericolo è necessario rispettare le norme di buon comportamento relative al rischio incendio ed in particolare:

- non fumare negli ambienti di lavoro;
- non utilizzare apparecchiature non a norma che potrebbero favorire eventuali inneschi.

 TIVOLI	<b>SISTEMA DI PREVENZIONE PROTEZIONE</b>  <b>D.Lgs. 81/2008</b>	Doc. n. SPP.DUVRI.05
		Rev. 0
		Data: 23/02/2021
		Pagina 23 di 27

- È fatto divieto di accumulare materiali e/o attrezzature che possono costituire fonte potenziale di pericolo.
- È vietato l'uso di fiamme libere e/o di altre sorgenti di innesco.
- Le aree di lavoro devono essere lasciate pulite da rifiuti e materiali di risulta al termine delle attività.

#### **11. Rischio R-09 (Vie ed uscite di emergenza/rischio intralcio agli utenti)**

Per ridurre al minimo il pericolo di intasare le vie di uscita e di emergenza i lavoratori del Concessionario si impegnano:

- ad effettuare i lavori delimitando l'area di lavoro ed avendo cura di lasciare uno spazio di almeno 120 cm per eventuali fughe in caso di emergenza
- ad evitare di depositare, anche temporaneamente, qualsiasi materiale di fronte le porte dei percorsi d'esodo nonché lungo i corridoi. Laddove fosse necessario farlo, bisogna concordare il tutto con il committente per effettuare la lavorazione in orario che non provochi interferenze con lavoratori della committenza.


#### **9.4 Norme di Prevenzione e di Emergenza Standard**

Si riporta un elenco delle principali misure di prevenzione e protezione, dovranno essere integrate secondo quanto previsto nel Piano di Emergenza Interno (PEI) redatto.

Ovunque:

- è vietato fumare
- è fatto obbligo di indossare i dispositivi di protezione individuale (DPI) ove previsti
- è fatto obbligo di attenersi alle indicazioni segnaletiche (divieti, pericoli, obblighi, dispositivi di emergenza, evacuazione) contenute nei cartelli indicatori
- è vietato compiere, di propria iniziativa, manovre o operazioni che non siano di propria competenza e che possano perciò compromettere anche la sicurezza di altre persone
- è vietato ingombrare passaggi, corridoi e uscite di sicurezza con materiali di qualsiasi natura
- è vietato sostare con autoveicoli al di fuori delle aree adibite a parcheggio, fatto salvo per il tempo strettamente necessario alle operazioni di carico e scarico del materiale

Il Concessionario deve prendere visione delle procedure di emergenza.

 TIVOLI	<b>SISTEMA DI PREVENZIONE PROTEZIONE</b>  <b>D.Lgs. 81/2008</b>	Doc. n. SPP.DUVRI.05
		Rev. 0
		Data: 23/02/2021
		Pagina 24 di 27

Al verificarsi di una qualsiasi emergenza tutti sono tenuti ad attivarsi senza compromettere la propria e l'altrui incolumità contattando gli addetti alle emergenze.

Il luogo di lavoro dispone di planimetrie di emergenza su cui sono riportate:

- vie di esodo e uscite di sicurezza
- ubicazione dei presidi antincendio
- ubicazione delle cassette di pronto soccorso

Al segnale di evacuazione è necessario avviarsi verso le uscite di sicurezza.

Come misura di coordinamento sarà organizzata, ove necessario, un'apposita e sarà compilato un apposito verbale di coordinamento, cui parteciperanno di massima le seguenti figure:

- ✓ DL della Amministrazione, RSPP della Amministrazione, DL/RSPP della impresa esecutrice;

In tale riunione saranno illustrate le misure di prevenzione e protezione definite nel presente documento. Ove necessario, anche nel corso della durata dell'appalto, potranno essere indette dal RSPP della Amministrazione riunioni di coordinamento in materia di sicurezza, nel corso delle quali potranno essere adeguate norme integrative di Prevenzione e Protezione per meglio tutelare sia i condomini che i lavoratori delle imprese esecutrici ed i lavoratori autonomi.

#### **9.5 Matrice dei rischi a valle delle misure di prevenzione e protezione**

È di seguito riportata la Matrice dei rischi interferenti a valle dell'applicazione delle misure di prevenzione e protezione così come definite al precedente paragrafo.

La matrice è identica a quella precedentemente illustrata, ma il valore attribuito ai singoli rischi è adesso condizionato dall'applicazione delle misure di prevenzione e protezione.

La matrice indica che le misure di prevenzione e protezione definite risultano essere idonee a tenere sotto controllo il rischio residuo portandolo a valori ritenuti accettabili.



TIVOLI

**SISTEMA DI PREVENZIONE PROTEZIONE****D.Lgs. 81/2008**


Doc. n. SPP.DUVRI.05

Rev. 0

Data: 23/02/2021

Pagina 25 di 27

N.	ATTIVITA' LAVORATIVE	MATRICE DEI RISCHI DI INTERFERENZA A VALLE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE																	
		Rischi fisici				Chim. Canc.	Biol.	Rischi infortuni											
		RF01	RF02	RF03	RF04			RI01	RI02	RI03	RI04	RI05	RI06	RI07	RI08	RI09	RI10	RI11	
1.	Custodia, sorveglianza e apertura al pubblico del Polo	1				1	1	1	1				1		1	1	1		
2.	Pulizia degli ambienti interni del Polo Natatorio (uffici, spogliatoi, WC, ecc)	1				1											1		
3.	Igienizzazione e sanificazione delle piscine	1				1											1		
4.	Servizio di assistenza ai bagnanti e primo soccorso negli orari di apertura								1						1		1		
5.	Mantenimento nell'impianto Natatorio delle temperature ambiente e dei ricambi d'aria necessari al corretto microclima interno dell'intero impianto					1	1	1	1		1	1					1		
6.	Interventi di manutenzione ordinaria e di tutti gli interventi occorrenti per assicurare il corretto e perfetto funzionamento di tutti gli impianti del Polo Natatorio	1		1		1		1	1		1	1					1		
7.	Manutenzione dell'area verde esterna limitrofa al solo impianto Natatorio, inclusi interventi di derattizzazione e disinfestazione.	1		1		1			1		1	1				1	1		

 TIVOLI	<b>SISTEMA DI PREVENZIONE PROTEZIONE</b> <b>D.Lgs. 81/2008</b>	Doc. n. SPP.DUVRI.05
		Rev. 0
		Data: 23/02/2021
		Pagina 26 di 27

## 10 COSTI PER LA SICUREZZA

### 10.1 Generalità

La Legge 123/2007 agli artt. 3 e 8 e l'art. 26 del D. Lgs. 81/2008, prevedono che vengano individuati specificatamente i costi della sicurezza.


Nello specifico il comma 5 dell'art. 26 del D.Lgs 81/2008 prevede che vengano individuati i costi delle misure adottate per eliminare o, ove ciò non sia possibile, ridurre al minimo i rischi in materia di salute e sicurezza sul lavoro derivanti dalle interferenze delle lavorazioni.

Tali costi devono risultare congrui rispetto all'entità e alle caratteristiche del lavoro, dei servizi e delle forniture.

Nelle tabelle seguenti vengono riportati gli oneri totali per la sicurezza suddivisi per le varie attività oggetto della gara. Si precisa che, qualora siano individuate dall'Amministrazione Concedente, ulteriori misure di prevenzione e protezione per attività interferenti queste saranno computate in allegato al presente documento. La somma dei costi indicati nel modello al presente documento e riportati nei paragrafi seguenti indicano, per ciascun contratto, i costi della sicurezza da non assoggettare a ribasso d'asta.

COSTI PER L'APPLICAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PER ATTIVITA' INTERFERENTI						
N.	DESCRIZIONE	UNITA' DI MISURA	QUANTITA'	PREZZO UNITARIO €	IMPORTO €	NOTE
1	Riunione di coordinamento di 1 ora/anno per ogni attività (7)	cad	1 * 7 attività	203,26	1.422,82	Prezziario Regione Lazio 2012
2	Barriere delimitatore	nolo/giorno	20 (per un mese di attività)	3,54/giorno	2194,80	Prezziario Regione Lazio 2012
3	Cartello divieto/prescrizioni	Nolo/mese	20 (per un mese di attività)	0,42/mese	260,40	Prezziario Regione Lazio 2012
4	Trabattello mobile altezza max 3.0 metri	Nolo/mese	1(per un mese di attività)	28,01	28,01	Prezziario Regione Lazio 2012
5	Montaggio e smontaggio in opera trabattello	Cad.	10	9,89	90,89	Prezziario Regione Lazio 2012
6	Piattaforma telescopica articolata autocarrata (cambio luci dentro la piscina) altezza 18,0 m, portata 200 kg	Giorno	1(6 giorni)	289,50	1.737,0	Prezziario Regione Lazio 2012
<b>Totale costi della sicurezza</b>					<b>5.733,92</b>	

**I costi della sicurezza sono relativi a tutte le attività svolte in un unico anno solare ed ammontano ad € 5.733,92 + IVA. Detti costi sono da intendersi ricompresi nei costi di organizzazione e gestione delle attività del Concessionario e saranno pertanto a carico dello stesso.**

 TIVOLI	<b>SISTEMA DI PREVENZIONE PROTEZIONE</b>  <b>D.Lgs. 81/2008</b>	Doc. n. SPP.DUVRI.05
		Rev. 0
		Data: 23/02/2021
		Pagina 27 di 27

## 11 OBBLIGHI DELL'IMPRESA AFFIDATARIA

Ai fini dell'espletamento degli obblighi previsti dall'art. 26 del D.Lgs 81/2008 il Concessionario dovrà:

1. eseguire la Valutazione dei rischi per la salute e la sicurezza delle attività da eseguire (rischi propri) ed elaborare uno specifico Documento della Sicurezza dell'Appalto in cui dovranno essere specificati anche i criteri adottati per la valutazione stessa e recepite le prescrizioni del presente DUVRI, per la parte di propria competenza; la valutazione dei rischi dovrà contenere anche le misure previste per il contenimento della diffusione del Covid 19, fino al durare dello stato di pandemia.
2. trasmettere il documento della sicurezza dell'appalto all'Amministrazione prima dell'inizio dei lavori ai fini della verifica di idoneità e congruenza con il DUVRI.

## 12 OBBLIGHI DELL'IMPRESA ESECUTRICI

Ai fini dell'espletamento degli obblighi previsti dall'art. 26 del D.Lgs 81/2008 le imprese esecutrici eventualmente impiegate e contrattualizzate per attività di manutenzione, di forniture o di servizi dovranno:

1. eseguire la Valutazione dei rischi per la salute e la sicurezza delle attività da eseguire (rischi propri) ed elaborare uno specifico documento della sicurezza dell'appalto in cui dovranno anche essere specificati i criteri adottati per la valutazione stessa e recepite le prescrizioni del presente DUVRI, per la parte di propria competenza nonché eventuali prescrizioni previste dall'impresa affidataria; la valutazione dei rischi dovrà contenere anche le misure previste per il contenimento della diffusione del Covid 19, fino al durare dello stato di pandemia.
2. trasmettere il documento della sicurezza dell'appalto all'impresa affidataria prima dell'inizio dei lavori ai fini della verifica di congruenza e trasmissione all'Amministrazione.

## 13 AGGIORNAMENTO E REVISIONE DEL DUVRI

Il presente documento sarà oggetto di revisione ed aggiornamento in occasione di attivazione di altri contratti e/o attività di servizi, lavori, opere all'interno dei luoghi di lavoro e locali. La versione in copia aggiornata sarà distribuita a tutti i soggetti interessati in accordo agli aggiornamenti introdotti.

Inoltre, in linea generale, revisioni ed aggiornamenti al documento potranno essere effettuati tutte le volte in cui verranno registrate variazioni e/o modifiche alla logistica dei luoghi di lavoro nonché alle modalità operative per l'espletamento delle singole attività contrattuali.